

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FERRARA
Dipartimento di Studi Umanistici



Giochi di gruppo

Laboratorio sull'uso del gioco di gruppo per favorire
l'integrazione tra gruppi e soggetti diversi



Venerdì 14 febbraio 2014

10.00 – 18.00

Aula C1

Sede ASP – Via Ripagrande 5

Presenta prof.ssa Paola Bastianoni
Conduce dott. ssa Stefania Corradini

Evento organizzato in collaborazione con:



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FERRARA
Dipartimento di Studi Umanistici



Giochi di gruppo

Laboratorio sull'uso del gioco di gruppo per favorire
l'integrazione tra gruppi e soggetti diversi



Venerdì 14 febbraio 2014

10.00 – 18.00

Aula C1

Sede ASP – Via Ripagrande 5

Presenta prof.ssa Paola Bastianoni
Conduce dott. ssa Stefania Corradini

Evento organizzato in collaborazione con:



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FERRARA
Dipartimento di Studi Umanistici



Giochi di gruppo

Laboratorio sull'uso del gioco di gruppo per favorire
l'integrazione tra gruppi e soggetti diversi



Venerdì 14 febbraio 2014

10.00 – 18.00

Aula C1

Sede ASP – Via Ripagrande 5

Presenta prof.ssa Paola Bastianoni
Conduce dott. ssa Stefania Corradini

Evento organizzato in collaborazione con:



DESCRIZIONE DELL'INSEGNAMENTO

In molti ritengono che la convivenza, in uno stesso territorio in cui gli individui parlano una diversa lingua e hanno usi molto lontani tra loro, minacci la coesione sociale generando inevitabilmente il conflitto. La globalizzazione, le migrazioni, i sistemi internazionali rendono inevitabile la relazione, aumentando tuttavia il senso del “perdersi” nel nuovo mondo; appartenere vuol dire avere radici, collocarsi, essere parte di un qualcosa all'interno di confini, e fondamentale costituisce un'identità.

All'interno di un contesto multiculturale è necessaria un'appartenenza che si rinnova, che assume uno stato di perenne dialogo, scambio, confronto e cambiamento. In contesti formativi quali la scuola, il ruolo potenziale che educazione e cultura rivestono nel garantire uguaglianza delle opportunità e riconoscimento delle differenze, muove dalla consapevolezza del loro essere traduzione del principio collettivistico di condivisione sociale dei beni e cooperazione sociale. Attraverso attività ludiche si fa toccare con mano al bambino il significato profondo della cooperazione volta a integrare le diversità e al lavoro di gruppo.

Il piacere di giocare è forse l'elemento più importante che distingue i giochi cooperativi dai giochi competitivi ed è lo stile del gioco ciò che determina la differenza tra giochi cooperativi volti all'integrazione e non.

OBIETTIVO FORMATIVO

- rafforzare il dialogo all'interno dei gruppi
- allenare comunicazione e cooperazione come competenze di base
 - responsabilizzare e promuovere l'autodeterminazione
- rafforzare la fiducia in sé stessi e negli altri componenti del gruppo
- incoraggiare sé stessi favorendo esperienze positive
- migliorare l'atmosfera di lavoro e la capacità di relazionarsi a lungo termine
 - accrescere le proprie competenze interculturali per migliorare il proprio rapporto con la diversità

DESCRIZIONE DELL'INSEGNAMENTO

In molti ritengono che la convivenza, in uno stesso territorio in cui gli individui parlano una diversa lingua e hanno usi molto lontani tra loro, minacci la coesione sociale generando inevitabilmente il conflitto. La globalizzazione, le migrazioni, i sistemi internazionali rendono inevitabile la relazione, aumentando tuttavia il senso del “perdersi” nel nuovo mondo; appartenere vuol dire avere radici, collocarsi, essere parte di un qualcosa all'interno di confini, e fondamentale costituisce un'identità.

All'interno di un contesto multiculturale è necessaria un'appartenenza che si rinnova, che assume uno stato di perenne dialogo, scambio, confronto e cambiamento. In contesti formativi quali la scuola, il ruolo potenziale che educazione e cultura rivestono nel garantire uguaglianza delle opportunità e riconoscimento delle differenze, muove dalla consapevolezza del loro essere traduzione del principio collettivistico di condivisione sociale dei beni e cooperazione sociale. Attraverso attività ludiche si fa toccare con mano al bambino il significato profondo della cooperazione volta a integrare le diversità e al lavoro di gruppo.

Il piacere di giocare è forse l'elemento più importante che distingue i giochi cooperativi dai giochi competitivi ed è lo stile del gioco ciò che determina la differenza tra giochi cooperativi volti all'integrazione e non.

OBIETTIVO FORMATIVO

- rafforzare il dialogo all'interno dei gruppi
- allenare comunicazione e cooperazione come competenze di base
 - responsabilizzare e promuovere l'autodeterminazione
- rafforzare la fiducia in sé stessi e negli altri componenti del gruppo
- incoraggiare sé stessi favorendo esperienze positive
- migliorare l'atmosfera di lavoro e la capacità di relazionarsi a lungo termine
 - accrescere le proprie competenze interculturali per migliorare il proprio rapporto con la diversità

DESCRIZIONE DELL'INSEGNAMENTO

In molti ritengono che la convivenza, in uno stesso territorio in cui gli individui parlano una diversa lingua e hanno usi molto lontani tra loro, minacci la coesione sociale generando inevitabilmente il conflitto. La globalizzazione, le migrazioni, i sistemi internazionali rendono inevitabile la relazione, aumentando tuttavia il senso del “perdersi” nel nuovo mondo; appartenere vuol dire avere radici, collocarsi, essere parte di un qualcosa all'interno di confini, e fondamentale costituisce un'identità.

All'interno di un contesto multiculturale è necessaria un'appartenenza che si rinnova, che assume uno stato di perenne dialogo, scambio, confronto e cambiamento. In contesti formativi quali la scuola, il ruolo potenziale che educazione e cultura rivestono nel garantire uguaglianza delle opportunità e riconoscimento delle differenze, muove dalla consapevolezza del loro essere traduzione del principio collettivistico di condivisione sociale dei beni e cooperazione sociale. Attraverso attività ludiche si fa toccare con mano al bambino il significato profondo della cooperazione volta a integrare le diversità e al lavoro di gruppo.

Il piacere di giocare è forse l'elemento più importante che distingue i giochi cooperativi dai giochi competitivi ed è lo stile del gioco ciò che determina la differenza tra giochi cooperativi volti all'integrazione e non.

OBIETTIVO FORMATIVO

- rafforzare il dialogo all'interno dei gruppi
- allenare comunicazione e cooperazione come competenze di base
 - responsabilizzare e promuovere l'autodeterminazione
- rafforzare la fiducia in sé stessi e negli altri componenti del gruppo
- incoraggiare sé stessi favorendo esperienze positive
- migliorare l'atmosfera di lavoro e la capacità di relazionarsi a lungo termine
 - accrescere le proprie competenze interculturali per migliorare il proprio rapporto con la diversità